

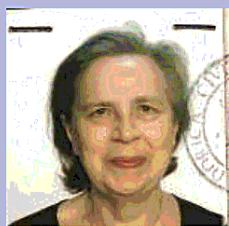
La macchina perde olio: imbrattato il centro storico

La spazzatrice di Anconambiente ha fatto danni in strade e piazze della città. Quando l'operatrice se ne è accorta si è cosparso a terra un prodotto speciale

IL LUTTO

Addio Florisa Antognini, voce del fratello Carlo

E' sempre rimasta accanto al critico e scrittore rimasto paralizzato



E' morta Florisa Antognini, sorella del critico, scrittore, editore, saggista Carlo, anconetano famoso nel panorama culturale marchigiano del '900. Lei che nella vita ha rinunciato a crearsi una famiglia, ad avere dei figli, per dedicarsi a quel fratello che, a vent'anni, dopo un tuffo nella piscina del Passetto, passò il resto della sua vita, altri vent'anni, a letto, paralizzato. Perché Florisa Antognini, venuta a mancare ad Ancona, a quasi 90 anni (era nata il 23 agosto 1932), funerali svoltosi lunedì scorso nella chiesa dei Santi Cosma e Damiano, è stata colei che ha permesso al fratello di scrivere, di curare mostre, di editare libri, di fare trasmissioni alla radio Rai. Non era un critico, prima, Carlo Antognini, lo è diventato dopo, quando era costretto a letto. «La voce di Carlo non era limpida - racconta don Giancarlo Sbarbati, parroco della chiesa di Cristo Divino Lavoratore, che ha officiato il rito funebre - Florisa ha dato voce al fratello, lui dettava e la sorella scriveva. Ha permesso a questo artista di tirare fuori il suo genio, senza di lei lui non avrebbe potuto fare nulla».

Macchina spazzatrice di Anconambiente perde olio e l'addetto al servizio non se ne accorge. Imbrattata la pavimentazione di tutta la zona centrale della città, dai corsi principali a piazza del Papa, ma danneggiata in particolare tutta l'area pedonalizzata del cuore di Ancona. L'operatrice che era a bordo della macchina spazzatrice si è accorta soltanto per caso quando ormai il danno era piuttosto evidente. Appena si è accorta ha subito fatto scattare l'allarme e il personale competente della società è intervenuto per coprire le scie di olio con del filler, un materiale assorbente specifico. Il fatto è accaduto ieri mattina prima delle 8.

La lavoratrice di Anconambiente stava effettuando il turno mattutino di pulitura delle strade del centro. Quasi subito da sotto la spazzatrice ha iniziato a percolare dell'olio del motore,

ma il veicolo, nonostante ciò non ha perso potenza e ha continuato a funzionare. Quando, per caso, l'addetta si è accorta ormai il danno era fatto. La scia di olio, minore in alcuni punti e ben evidente in altri, è stata costante e ha interessato una dozzina tra vie e piazze. In particolare i due corsi principali e pedonalizzati, a partire da corso Garibaldi dove la scia è comparsa all'incrocio con via Marsala, per poi scendere verso il basso. Tracce di olio in piazza Roma e poi lungo il lato inferiore di corso Mazzini, dalla fontana delle 13 Cannelle a scendere verso piazza della Repubblica. L'olio ha imbrattato la pavimentazione di pregio anche in alcune vie limitrofe e secondarie come via della Pescheria e via Gramsci, ma anche la frequentissima dai pedoni via degli Orefici. Il mezzo ha raggiunto e sporcato anche piazza del Plebiscito e forse



Da Corso Garibaldi a piazza Roma: la pavimentazione imbrattata

a quel punto, seguendo un determinato percorso, l'operatrice si è accorta della perdita: «La squadra di soccorso è subito intervenuta - spiega un funzionario incaricato di Anconambiente - e ha coperto le tracce di olio con la sostanza speciale

usata anche in porto per le macchie di carburante. Una prima passata è stata effettuata subito, poi la polvere assorbente è stata tolta. Ci siamo accorti che non bastava e dunque nel primo pomeriggio è stata piazzata altro materiale assorbente».

Il processo

Investito e ucciso sulla strada, patteggiava un anno

L'anconetano Massimiliano Biagioli era andato a trovare un amico al camping Regina, poi la tragedia

Per aver investito e ucciso un 43enne che camminava sul bordo della strada, ieri ha patteggiato la pena a un anno di reclusione Pasquale Taglieri, 37enne di origini siciliane residente a Potenza Picena. L'incidente era avvenuto intorno alle 21.30 del 3 agosto scorso. Massimiliano Biagioli, anconetano che lavorava come corriere per la società Bartolini, era andato a trovare un amico al camping Regina, al confine tra Porto Recanati e Porto Potenza. Appena parcheggiato, i due si erano sentiti al telefono. Ma pochi istanti dopo, mentre camminava lungo il bordo della statale 16, da dietro di lui era arrivata la Seat Ibiza condotta da Taglieri, che lo aveva colpito in pieno. Biagioli era stato caricato sul cofano, e urtando contro il parabrezza aveva riportato numerose lesioni che, purtroppo, lo avevano ucciso sul colpo. **Ieri** dunque per Taglieri si è tenuta l'udienza preliminare. L'avvocato difensore Giovanna Maria Burianni ha chiesto di patteggiare la pena, concordata con il pubblico ministero Rita Barbieri a un anno di reclusione, con la sospensione condizionale; inol-



Massimiliano Biagioli, 43 anni, lavorava come corriere

LA SENTENZA

Si è tenuto conto che l'uomo camminava in una strada buia senza indumenti che lo rendessero visibile

ter per l'imputato il giudice Claudio Bonifazi ha disposto la sospensione della patente per tre mesi. Nel valutare la vicenda, si è tenuto conto anche del fatto che il 43enne camminasse lungo una strada buia senza in-

duimenti che potessero renderlo visibile.

In udienza, ieri in tribunale a Macerata, erano presenti anche l'avvocato Maurizio Vallasciani, che si è costituito parte civile per la compagna dell'anconetano, e la sorella della vittima, Marinella, con l'avvocato Massimo Cesca. La sorella e il padre di Biagioli, attraverso il consulente Andrea Polverini si sono affidati alla società **Studio3A-Valore**. La società ha già chiuso da tempo la questione risarcitoria con la compagnia di assicurazione per i propri assistiti, che sono stati risarciti. I familiari di Massimiliano Biagioli però si aspettavano anche un po' di giustizia sul fronte penale, arrivata con la sentenza di ieri mattina. Per i parenti della vittima, la pena di un anno non può essere commisurata alla perdita incolmabile subita, ed è un epilogo non facile da accettare sebbene il patteggiamento sia del tutto in linea con le leggi italiane in materia di incidenti. La sentenza consente comunque alla famiglia almeno di chiudere una volta per tutte il doloroso capitolo giudiziario di una ferita che per il resto, purtroppo, non si rimarginerà mai.